



FICIESSE

Associazione "Finanziari, Cittadini e Solidarietà"



Il Grifone del Piemonte

Notizie, riflessioni ed informazioni utili per la fiamme gialle piemontesi (e non solo)

A margine delle trattative per la definizione del coda contrattuale il Cocer Carabinieri chiedeva al Governo la proroga del mandato allo scopo di seguire l'iter legislativo della riforma della rappresentanza militare.

Già allora (<http://www.ficiesse.it/news.php?id=2850>), avemmo modo di definire tale richiesta inopportuna, pericolosa e priva di giustificazioni, tanto più se avanzata da un Consiglio che, a quanto si è letto in internet, non godrebbe di particolare favore nella propria base.

Apprendiamo oggi, non senza stupore e forte preoccupazione, che in Commissione Affari Costituzionali del Senato in sede di discussione del disegno di legge 1167 (tanto per capirci, quello che all'articolo 14 prevede la "specificità" del Comparto sicurezza e difesa), il relatore di maggioranza Sen. Saltamartini (PDL) ha presentato il seguente emendamento n. 22.0.103:

Dopo l'articolo 22, inserire il seguente: «Art. 22-bis. (Proroga del mandato dei consigli della rappresentanza militare)1. Il mandato dei componenti in carica del consiglio centrale interforze della rappresentanza militare, nonché dei consigli centrali, intermedi e di base dell'Arma dei carabinieri, dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e del Corpo della Guardia di finanza, eletti nelle categorie del personale permanente e volontario, è prorogato fino al 30 luglio 2011.

Quindi il Governo intenderebbe accogliere quella richiesta del Cocer CC e prolungare per legge il mandato degli attuali Consigli di oltre un anno. Un simile provvedimento defrauderebbe di fatto gli elettori del dovere/potere di controllare e valutare l'operato dei propri rappresentanti, porrebbe i delegati "prorogati" in una condizione di soggezione rispetto alla loro (seppur indiretta) controparte e non è giustificabile, a nostro avviso, da nessun tipo di circostanza o finalità e, tanto meno, dalla riforma della rappresentanza militare il cui iter (udite, udite!) non è ancora iniziato.

A nostra memoria si tratterebbe dell'ennesima occasione nella quale tale scusante viene strumentalmente accampata per chiedere ancora qualche mese di incarico. Ricordiamo, infatti, che anche il 7° ed il 9° mandato furono prorogati proprio per "meglio seguire l'iter della riforma della rappresentanza militare" (che infatti è sempre la medesima dal 1978) o "per occuparsi al meglio del riordino delle carriere" (idem come sopra).

Per noi si tratta di argomenti speciosi, come la pluridecennale storia della rappresentanza militare ci insegna. Quale sarebbe il fondamentale e irrinunciabile vantaggio che produrrebbe la proroga all'iter della riforma della rappresentanza militare? Non è che dietro questa proposta si nasconde la volontà politica di scegliere la controparte con la quale trattare, in tutta leggerezza, una riforma fondamentale come quella della rappresentanza militare? O anche solo, diciamo così, di



ammorbidire i delegati del Consiglio centrale?

Negli ultimi giorni l'argomento è stato anche oggetto di discussione in diversi Consigli di rappresentanza e sarebbe interessante se le altre sezioni del Cocer e i singoli delegati facessero conoscere il proprio orientamento e la propria opinione sull'argomento.

GIANLUCA TACCALOZZI

Segretario Sezione Ficiesse Roma
gianluccatcalozzi@alice.it

SIMONE SANSONI

Presidente Direttivo Sezione Ficiesse Torino
simone.sansoni@hotmail.it

Postato da Simone Sansoni su Il Grifone del Piemonte il 5/27/2009 04:51:00 PM